Anno XV. Martedì 17 Febbraio 1880 N. 41

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

1. R. decreto 21 dicembre che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Basilicata, con la quale si autorizza il comune di Ferrandina a mantenere pel biennio 1880-81 il massimo della tassa di famiglia o fuocatico.

2. Id. 1. gennaio che stabilisce che i forti di S. Stefano e di S. Lorenzo in Vado cessano di essere considerati come opere di fortificazioni.

3 Id. 22 gennaio che separa il comune di Monteverde dalla sezione elettorale di Aquilonia, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Lacedonia.

4. Id. id. che separa il comune di Villanova d'Albenga dalla sezione principale del collegio elettorale di Albenga, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

1 Legge 29 gennaio, che approva la Convenzione stipulata il 15 aprile 1879 fra le finanze dello Stato e il conte Giuseppe Telfener per l'accollo a questo dei ristauri ed abbellimenti all'Anfiteatro Corea colla concessione dell'uso per anni 30.

2. R. decreto 22 gennaio, che separa i comuni di Casanova Lerrone e Vetlego sezione elettorale di Andora, e ne forma una sezione distinta del Collegio di Albenga con la sede a Cassanova Lerrone.

3. Id. id. che separa il comune di Borghetto Santo Spirito della sezione principale del collegio elettorale di Albenga, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

4. Id. id. che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini, fissato per leva di mare del corrente anno sui nati del 1859, nel modo indicato dall'annessa tabella.

5. Id. 1 gennaio, che approva la Società anonima denominata «Società cooperativa degli operai muratori in Firenze» e ne approva lo statuto.

6. Id. id. che approva il trasferimento da Roma a Torino della sede della Società anonima per azioni al portatore, denomita «Banca Tiberina,» e ne approva le modificazioni dello statuto.

7 Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione.

## Sui Giornali

La *Gazzetta Piemontese*, uno dei più autorevoli giornali di Sinistra, porta un sensato articolo contro l'assurda idea di sparpagliare per tutta Italia i precettati *a domicilio coatto*. Quel foglio ricorda prima di tutto altro suo articolo stampato fino da quando il Villa, allora ministro dell'interno, dichiarava di applicare su larga scala il principio del domicilio coatto. In quell'articolo si diceva di temere «che si creino dei nuovi «centri d'infezione in provincie sane, e che non «si faccia altro che uno scambio di furfanti «fra provincia e provincia, ottenendo, che quelli «di una regione aggiungano ai proprii vizii «quelli che predominano in un'altra». È quello che press'appoco abbiamo detto noi medesimi. E soggiungeva, che bisognava piuttosto pensare alla deportazione. La Gazzetta adopera il nostro medesimo ragionamento contro la dispersione; dice che nessuno penserebbe a sostituire ad un lazzaretto di colerosi, distante dai luoghi abitati «tante piccole infermerie in mezzo a popolazioni relativamente sane». Raccogliendoli poi in alcuni Comuni «dove si possano i coatti impiegare in determinati lavori, industrie e manifatture ..... questi per irresistibile forza di cose ne diventerebbero il centro di attrazione di tutti i malviventi del paese, vi porrebbero scuola di nefandezze e di misfatti, e vi porterebbero lo sgomento negli animi della popolazione onesta che lavora e paga. La circolare ministeriale non ha preveduto la flagranza di questi pericoli e non ha compreso la *impossibilità pratica* della attuazione del vagheggiato progetto».

Non crede detto giornale, che i prefetti possano favorire «la venuta sotto la loro giurisdizione di malviventi e di facinorosi d'altre provincie»; e nemmeno che sia possibile «il poter conseguire che stabilimenti industriali od officine private si assumano il compito di aprire le porte ad operai forzati di questa specie e d'intraprenderne la moralizzazione». Nota poi, come noi pure facemmo, che se le provincie meridionali principalmente affette da maffie e camorre hanno d'uopo che si curi questo loro male «non si può e non si deve pretendere di inoculare due morbi, finora speciali a due regioni d'Italia, a tutto il resto del paese e convertire due sciagure locali in una grande disgrazia nazionale; disgrazia del genere peggiore, perchè gl' infortunii materiali possono essere prestamente riparati, ma i disastri morali lasciano la loro funesta impronta sulla vita di parecchie generazioni».

Un altro giornale di Sinistra, il *Tempo* di Palermo, non crede possibile far lavorare i precettati a domicilio coatto, sparpagliandoli per l'Italia. Non basta dire aduno di questi ch' ei lavori, bisogna trovare anche chi si addatti a dargli lavoro, mentre manca sovente anche ai galantuomini. Ad ogni modo tutti daranno a questi la preferenza. Quando il lavoro non ci sarà, il Governo dovrà rimetterli al luogo di prima. Poi non basterebbero i carabinieri già assottigliati a sorvegliarli. Essi insomma, secondo il *Tempo*, non farebbero che la propaganda del male. «Essi, dice, propagherebbero un morbo, che alle città italiane sarebbe fatale, più che il colèra per l'umanità e la filossera per le piante».

Notiamo qui il fatto, che, meno certi giornaletti che ripetono, contro l'opinione generale, quello che è loro imposto *et pour cause*, gli stessi fogli che difendono la circolare ne attenuano il valore, dicendo che alla fine è una proposta e che si suggerisca qualche cosa di meglio.

Il meglio è in tutti i casi di mettere da parte la proposta cattiva, inopportuna e generalmente biasimata. Poi sarebbe da pensare, se non sia prima di tutto di porre un termine all'andazzo presente, su cui ci misero ministri che furono avvocati dei delinquenti e lo divennero anche come ministri, di usare più pietà a quella gente, che ai galantuomini; se non si abbia da mettere un po' d'ordine negli stabilimenti carcerarii, se non si abbiano da sceverare certi colpevoli da certi altri, e da formare coi meno corrotti delle vere colonie penitenziarie; se il lavoro agglomerato in certe grandi opere di bonifiche delle quali in Italia ne più sono utili, altre affatto necessarie ed urgenti, non possa eseguirsi meglio che il disgregato e sparso dei malviventi; se non sia possibile trovare, per una prima purga generale, un luogo di deportazione; se nei paesi afflitti più degli altri dalla maffia, dalla camorra, dal brigantaggio, dal malandrinaggio, non dovessero i gran possidenti, per debito ed interesse loro proprio, fare delle associazioni, le quali avessero per iscopo simultaneo di redimere la terra e l'uomo; se a mettere ostacolo alla moltiplicazione degli sviati, oziosi e delinquenti della nuova generazione, non convenisse di formare delle colonie agrarie cogli esposti, orfani ed abbandonati ed altre separate coi giovani discoli; se nei paesi dove abbondano i braccianti ed i briganti non fosse opportuno introdurre il sistema delle affittanze della terra, o delle colonie parziarie; se insomma, invece di dilatare il morbo, non si dovesse applicarsi tutti a curarlo; se la stampa che si rende noiosa col ripetere tutti i giorni la stessa canzone di partito, non abbia piuttosto da occuparsi dei miglioramenti economici e sociali.

Molti giornali insistono tutti i dì a ricordare al ministro dei lavori pubblici la insufficienza ed il deterioramento del materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia. Tutti hanno quasi quotidianamente da riferire fatti e disordini, che lo provano. In quanto ai carri per le merci taluni dicono che ce ne vorrebbero non 400, ma da 4000 a 6000 di più almeno e presto, stantechè sono molti anni, che non si ha fatto nulla, mentre crebbero d'assai la estensione chilometrica della rete ferroviaria ed il traffico su di essa.

Ora la *Gazz. del Popolo* porta un articolo di persona, che sembra addentro nelle cose ferroviarie.

Esso dice, che c'è certamente deficienza di veicoli, ma ancora più deficienza dell'ampiezza delle stazioni (vedi stazione di Udine, al cui ampliamento si lavora adesso, ma sempre con tendenze al provvisorio stabile anzichè al compiuto) e nell'ampiezza degli opifizii di riparazione.

Dal 1874 in poi, dice, poco assai si fece in ampliamenti di stazioni e punto in aumento e riparazione di materiale, si aprirono intanto una dozzina di nuove ferrovie; ed a tutto questo bisogna far fronte *collo stesso materiale di carri e di carrozze*, poichè dopo il 1874-1875 non ne arrivarono più. Indi è troppo facile lo spiegare lo stato poco soddisfacente del materiale.

Nel 1874 si trovarono sufficienti 16,851 rotabili; ed ora (ben inteso provvedendo alle altre insufficienze) nella stessa proporzione, invece dei 16,851 rotabili posseduti, bisognerebbe averne almeno 19,500, cioè almeno 2,649 di più ed in cifra tonda e per la convenienza 3000. Ma dovrebbesi tener conto, diciamo noi, che se non tanto il movimento dei passeggieri, quello delle merci è in aumento ogni anno e che quindi aumenterà anche in appresso, che una parte del materiale si è già reso e si rende sempre più inservibile e che non si ripara in un giorno, come non si estendono in un giorno le stazioni nella misura del necessario. Calcolando poi anche tutte le eventualità per i movimenti dell'esercito bisogna assolutamente provvedere in larga misura: ma disgraziatamente *l'aritmetica politica dei partiti* viene a guastare ed a rendere oggidì inservibili anche le ferrovie che costano tanti milioni. Così l'aritmetica politica si portò non soltanto nel macinato, ma anche nelle ferrovie.

## ITALIA

**Roma.** La *Lega della Democrazia* annuncia che il prof. Regnoli non ha accettato la nomina senatoriale, che eragli stata offerta, avendo scritto in favore del Senato elettivo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 22 gennaio 1880 intorno ai premi che si sono assegnati per coloro che intraprenderanno la coltivazione del tabacco.

— Togliamo dal *Fanfulla*: Da ragguagli, della cui esattezza non possiamo dubitare, risulta che la presenza del principe imperiale di Germania in Italia è argomento di vive preoccupazioni nelle regioni politiche e diplomatiche francesi.

— Il Ministero dei lavori pubblici sta facendo pratiche presso le Amministrazioni ferroviarie affinchè riducano sensibilmente le tariffe per il trasporto dei cereali e delle farine.

— Scrivono dalla Spezia che il ministro della marina intende modificare l'armamento dell'artiglieria di talune corazzate. Le progettate modificazioni furono, in via di esperimento, adottate sulle corazzate *Maria Pia*, *Castelfidardo*, *San Martino* ed *Ancona*.

— Sappiamo che da Yokohama devono quanto prima partire per l'Italia parecchie casse contenenti interessanti collezioni per le scienze naturali, fatte sotto la direzione di Sua Altezza Reale il principe Tommaso, comandante della corvetta *Vettor Pisani*, nel suo viaggio. Le collezioni saranno consegnate al ministero della pubblica istruzione, che le destinerà ai musei di storia naturale. (*Toscana*)

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*: Il ministro della guerra generale Bonelli, per dissipare i timori circa le sue intenzioni, suscitati nel R. esercito in occasione della discussione testè avvenuta al Senato, per rispondere a un sentimento di giustizia e ad un bisogno urgente, ha in animo di presentare alla Camera dei deputati i seguenti progetti:

Modificazione della legge sulle pensioni in modo da renderla più consentanea ai bisogni attuali e più in relazione colle pensioni civili. Miglioramento ai quadri degli ufficiali, sia per ringiovanirli, sia per accelerare l'avanzamento in tutte le armi, ma specialmente nell'arma di fanteria, nella quale oggi esso è in uno stato compassionevole.

Per ambi i progetti, l'on. ministro chiederà che siano discussi d'urgenza.

— Se le nostre informazioni sono corrette, il discorso della Corona conterrà un passaggio importante per quanto riguarda i propositi dell'Italia nei suoi rapporti con le potenze estere.

Ci si assicura che nel discorso verrà fatta speciale menzione degli sforzi fatti per cooperare con le altre potenze all'adempimento del trattato di Berlino. (*Conservatore*).

## ESTERO

**Austria.** La *Sentinella Bresciana* ha le seguenti informazioni particolari dal Trentino:

«Apprendiamo da fonte attendibilissima che il Governo Austriaco continua a fortificare i passi del Tirolo confinanti con l'Italia. Una galleria del Tonale fu munita di grossa porta ed a presidio di questa sta sempre un forte drappello di truppa. Ieri l'altro il generale Thun ispezionò tutti i forti dando rigorosissime disposizioni. Ieri poi è arrivato a Riva un reggimento di croati, che vi sono destinati in guarnigione. Sappiamo pure che ieri il generale Thun veniva chiamato ad Innspruck da un pressantissimo telegramma. Intanto i buoni tirolesi restano fortemente meravigliati di tutti questi apparecchi, che loro ricordano i tempi delle passate guerre».

**Francia.** La questione Barrère, un comunardo amnistiato, nominato ora a rappresentar la Francia in una Commissione diplomatica importante, continua a preoccupare la stampa estrema: conservatrice e radicale. Riferiscesi che, in una conversazione, veniva domandato a un diplomatico chi e che cosa fosse questo Barrère: «È, rispose il diplomatico, uno che voi, generale, vi siete dimenticato di far fucilare nel 1871».

Il generale che riceveva questa risposta era il marchese de Galliffet che, dice il *Français*, non trovò nulla da replicare.

Il posto diplomatico dato al signor Barrère è inscritto nel bilancio per uno stipendio di 18,000 franchi. Inoltre, esso non dà da fare che per due mesi dell'anno.

Il signor Barrère, come abbiamo detto, era stato condannato nel 1871 per partecipazione alla Comune. Presentato al signor Waddington durante il Congresso di Berlino, ov'egli erasi recato come corrispondente della *République Française*, fu quindi graziato mercè la protezione del ministro degli affari esteri, che riconobbe così i servizii resigli dal giornalista. Tornato a Parigi, ricevuto spesso dal signor Waddington, il signor Barrère sollecitò invano il posto di primo segretario a Costantinopoli. Attribuiscesi al rifiuto ricevuto la campagna fatta dal giovine redattore della *République Française* contro il personale diplomatico.

Comunque, il signor de Freycinet ha presentato la nomina di lui al signor Grévy, che l'ha firmata. Essa cagiona la più viva emozione nel Corpo diplomatico, sicchè è molto dubbio che il signor de Freycinet possa mantenerla. Se il signor Barrère non è revocato, la sua nomina sarà argomento di un'interpellanza in Senato.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 13) contiene:

(Cont. e fine)

143. *Bando per vendita immobili.* Nella esecuzione immobiliare promossa da C. Periotti di Udine contro i coniugi Pietro e Maria Fantini di Udine, il 19 marzo p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni esecutati sul dato di lire 1000.

144, 145 e 146. *Avvisi d'asta.* L'Esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 13 marzo p. v. nel locale della R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

147 e 148. *Avvisi d'asta.* L'esattore di Sacile fa noto che il 9 marzo p. v. del locale della R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (Cont.)

**Assemblea della Banca di Udine.**

*Avviso agli azionisti.*

In riguardo alla lotteria di beneficenza, che avrà luogo la sera del 22 corrente, l'adunanza generale degli azionisti anzichè in detto giorno, come venne annunziato con circolare d'invito 30 gennaio p. p., si terrà invece la sera di lunedì 23 febbraio corrente alle ore 7 e mezzo pom. nella sala a piano terra del palazzo Bartolini per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Udine 16 febbraio 1880.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Presidente, C. Kechler

**Lotteria di beneficenza.** Elenco degli offerenti alla V.ª lotteria di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine.

Zorzi Raimondo, Medaglione della Madonna, portamonete, dodici ritratti del Papa Leone XIII, libretto di devozione, memorie storiche, Colomba e Giovannina (racconto), Virginia Anselmi, la convenzione del 15 settembre, nove copie, le elezioni politiche in Italia (Baschirotto Antonio), un calamaio di corno, libretto di devozione, Madonna, Gesù bambino, due cop. devoti esercizii (Sales), due piccole oleografie — Dolce Francesco, Tazza chinese da caffè con zuccheriera. (Continua).

**Museo civico.** La Deputazione provinciale donava alcuni interessantissimi oggetti in bronzo trovati negli scavi per il ponte sul Cosa nel vallo romano tra Gradisca e Provesano. Consistono questi in una magnifica ascia (palstaab), una cuspide di lancia, un frammento di falciuola, e due ornamenti. L'ing. L. Zoratti che raccoglieva i sopranominati cimeli, volle unirvi altri due frammenti in bronzo dell'istessa provenienza, da lui trovati, donandoli al Museo.

Il sig. Gius. Someda donava quattro punte di freccia in ferro, trovate a Mereto di Tomba.

Il comm. Giuseppe Giacomelli arricchiva la civica collezione di numismatica, con due rare medaglie in argento incise dall'udinese Fabris, una per la Camera di Commercio di Firenze 1838, e l'altra ai lavoratori de' fondi Ricasoli in Brolio.

**Il Consiglio comunale** sentiamo che sarà convocato pei primi del prossimo mese di marzo. La sua sollecita convocazione è tanto più opportuna in quanto che trattasi pure di completare la Giunta, la quale, annunziandosi adesso che anche l'assessore avv. Berghinz ha date le sue dimissioni, manca di due assessori effettivi e dei due assessori supplenti.

**La nomina a Senatore** dell'on. Pecile è oggi annunziata dalla *Gazz. Ufficiale del Regno.*

**Ancora sulle Conferenze popolari a scopo di beneficenza.** Rinunciamo a malincuore al proposito annunciato nel nostro numero di ieri, quello cioè di non tornare su questo argomento. Ci torniamo in seguito ad un articoletto che figura nella *Patria del Friuli* di ieri, che si ingegna di rispondere (e ci riesce maluccio) al nostro cenno di sabato.

Intanto rileviamo che la nostra avversaria non ci smentisce punto. Vero dunque che la Giunta, contro il parere del Sindaco, negò il Palazzo della Loggia ai professori; vero che questi rinunciarono al loro progetto. Senonchè *la Patria* ci dà la notizia che *non è poi certo* che l'Accademia vocale ecc. debba aver luogo nel Palazzo della Loggia e mostra indirettamente che, *se fosse certo* il fatto, la contraddizione in cui noi sorprendemmo la Giunta, esisterebbe. Ora noi possiamo assicurare, che, quando scrivevamo quel cenno, s'intendeva proprio di tener l'Accademia vocale ecc. nel Palazzo della Loggia. Se *adesso*, dopo il rifiuto dato ai Professori, la forza della logica impedisce di tener l'Accademia nel Palazzo suddetto, è un altro paio di maniche; a noi basta di aver detto il vero.

Per ciò che riguarda il contegno dei Professori, noi ripetiamo di trovarlo correttissimo — e rimandiamo alla *Patria* le belle parole del deputato di Udine: « L'uomo senza amor proprio è un imbecille ». Si tratta di persone studiose, ognuna delle quali, quantunque già occupatissima, offre di lavorare *gratis* una trentina di ore (chè tante e più ce ne vogliono a comporre una lettura di un'ora) per venire in soccorso dei nostri poveri, pur contribuendo alla Istruzione popolare. Ebbene: a queste persone, l'Autorità comunale rifiuta il Palazzo della Loggia, e lo rifiuta dopo averlo concesso alla Lotteria (gioco che solleva l'animo a generose aspirazioni) e ad un'Accademia vocale ecc. Ma che cosa dovevano pensare quei signori Professori? Era forse una grazia quella che chiedevano? O forse si crede che abbiano bisogno di *dar la stura a qualche lezione rientrata*, come è scritto, gentilmente, in una famosa Relazione?

Del resto abbiamo detto sabato e ridiciamo oggi che la sala Bartolini non si può adoperare per le lezioni; e mancando la sala Bartolini e quella della Loggia, non c'è a Udine un'altra sala adatta per le Conferenze. E se non si pensa ad adoperare la sala dell'Ajace, è perchè dura ancora l'inverno, stagione in cui quell'ampio locale, colle sue fredde lastre di pietra, non si presta allo scopo.

Quanto alle nostre *ironie* riguardo alle Accademie vocali e ai nostri *entusiasmi a freddo* per **certi** *apostolati* della *scienza* (notino bene quel *certi* i signori Professori), noi, col dispiacere di aver dato sui nervi alla nostra vicina, le rimandiamo le insolenze senza risposta, perchè le insolenze non sono argomenti da confutarsi. Noi crediamo ancora e sempre che l'affetto al Progresso stia in ragione diretta del culto che si ha per la Scienza, come pure del rispetto verso chi la professa e la diffonde. *Et de hoc, satis.*

**Una bella idea.** Siamo venuti a conoscenza che anche la nostra Associazione operaia prese interessamento alla Lotteria di Pubblica Beneficenza che si terrà in Udine nel giorno 22 corr.

La Direzione sociale aveva dato speciale incarico alle signore Corradina Maria e Del Torre Maria, maestre della Scuola sull'uso delle macchine da cucire di recente attivata dalla Società operaia, di far eseguire dalle proprie allieve alcuni lavori per la Lotteria suddetta, e ci consta essere questi lavori portati a compimento.

Bella l'idea di dedicare a scopo di beneficenza un primo frutto d'una scuola alla cui attivazione abbiamo fatto vivo plauso e che speriamo fondatamente arrecherà dei vantaggi alla classe delle lavoratrici.

**Riceviamo e pubblichiamo:**

*All'onorev. Sig. Dirett. del* Giorn. di Udine.

Nei numeri 4 e 6 del giornale cittadino *La Verità* ho letti due articoli col titolo *A proposito di aritmetica*, nei quali l'autore si propone di dimostrare che gli amministratori del Monte di Pietà, pur intendendo di venir in ajuto agli impiegati dell'Istituto con un aumento dei relativi stipendi, sbagliarono i conti, locchè ebbe per conseguenza di danneggiare coloro la cui condizione economica intendevasi anzi di migliorare.

Tutto ciò che ha rapporto alle pubbliche amministrazioni è naturalmente soggetto al controllo del pubblico, nè i preposti alle stesse possono vedere di mal'occhio che la stampa se ne ingerisca; quest'ultima poi per esser seria e per esercitare un'azione efficace deve alla sua volta rigorosamente badare a non sortire dai limiti del vero.

Non essendosi, nel caso concreto, osservata questa pur importantissima condizione, nè potendosi ritenere che un *comunicato* comparso nel di lei giornale sullo stesso argomento possa valere a rischiarare gran fatto la questione, trovo opportuno di esporre succintamente i fatti che diedero origine ai succitati due articoli e relativo *comunicato*.

I lamenti sull'insufficienza degli stipendi non sono un fatto nuovo negli annali del Monte, e, per non risalire tanto indietro, si trova che fino dal 1865 si effettuò uno stabile aumento sulle paghe anteriori e cioè del 10 per cento su quelle superiori ai f. 420 e del 15 per cento sulle quelle inferiori a quella somma; ma già nel 1867 tornarono a manifestarci serie lagnanze, essendo la condizione dell'impiegato resa più difficile dall'applicazione della tassa di Ricchezza mobile, e la Direzione d'allora trovò giusto di farvi ragione col ricorrere al sistema dei sussidi, i quali fino all'attivazione del nuovo Statuto, avvenuta il 1° gennaio 1874, vennero corrisposti nelle seguenti misure:

| | | |
|---|---|---|
| 1867 e 1869 | 6 0\|0 | sulle paghe sup. a l. 1000 e |
| | 10 0\|0 | id. inf. |
| 1870 | 8 0\|0 | indistintamente |
| 1871 e 1872 | 10 0\|0 | id. |
| 1873 | 12 0\|0 | id. |

Insediato col 1° gennaio 1874 il nuovo Consiglio di Amministrazione, in base al nuovo Statuto organico ed alla vigente Legge sulle opere pie, esso ebbe pure presto a convincersi che gli stipendi del personale, com'erano fissati dalla relativa pianta organica, non si trovassero in giusto rapporto coll'opera prestata, e più ancora, pel sorvenuto rincarimento della maggior parte dei generi di prima necessità, non fossero sufficienti al soddisfacimento dei più limitati bisogni. Per rimediare a tanto malanno, anche il nuovo Consiglio d'amministrazione ricorse fino a tutto 1877 al sistema dei sussidi commisurati sul soldo normale, i quali sussidi dal 1874 in avanti vennero corrisposti in valuta cartacea, essendo appunto in quell'anno avvenuta la conversione del Capitale del Monte in valuta legale. Eccone la misura:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1874 e 1875 | sussidio | 20 0\|0 | su tutti i soldi | | |
| 1876 | id. | 18 0\|0 | sui soldi sup. a l. 1000 | | |
| » | id. | 22 0\|0 | » | inf. | » |
| 1877 | id. | 20 0\|0 | » | sup. | » |
| » | id. | 24 0\|0 | » | inf. | » |

Molteplici erano naturalmente i criteri che presiedevano alla determinazione dell'annuo sussidio, poichè se da un lato si doveva avere in mira di non alterare il giusto rapporto fra l'importanza dei servigi e la loro retribuzione, non si poteva d'altra parte perdere di vista la condizione eccezionalmente triste dei minori impiegati, ai quali bisognava rendere almeno possibile l'esistenza; nè si poteva infine compromettere la economia dell'Istituto. E in causa di tutto ciò che si diede la preferenza al sistema del sussidio differenziale, fissandone la misura in ragione inversa dell'importanza del soldo normale.

Finalmente per mettere un termine al provvisorio e consolidare la situazione degli impiegati, nel 1878 il Consiglio comunale approvò la proposta degli amministratori del Monte di elevare in via stabile lo stipendio del personale nella misura del 25 0|0 sugli onorari superiori alle l. 1000 e del 30 0|0 sugli inferiori, fatta eccezione per lo stipendio del Segretario, che venne accresciuto del solo 11 0|0; avendo questi ottenuto un sensibile aumento a preferenza degli altri colla attivazione della nuova pianta, andata in vigore nel 1874.

Collo stabilire l'aumento degli stipendi in una misura superiore al massimo sussidio corrisposto nel 1877 s'intendeva, segnatamente per i soldi minori, di lasciare un conveniente margine anche ad eventuali futuri peggioramenti nei prezzi delle derrate alimentari, evitando in tal modo, almeno per lunga pezza, di ricorrere di nuovo al cattivo sistema dei sussidi.

Chi voglia fare i conti imparzialmente ed istituisca un confronto fra i graduali aumenti di stipendio e il rincarimento generale dei prezzi dovrà ben presto conchiudere che quest'ultimo è di gran lunga inferiore ai primi, per cui, considerato anche che il beneficio dell'aumento dello stipendio seguito nel 1878, in luogo dei sussidi corrisposti prima, si estende eziandio alle relative pensioni, dovrà convenire che la situazione degli impiegati ne rimase sensibilmente migliorata.

Ma la *Verità* ragiona in altro modo. Essa dice: nel 1874 l'impiegato ha percepito il 12 0|0 a titolo di sussidio; ma lo stipendio era corrisposto in moneta metallica; ora convertendo quest'ultima in valuta legale si lucrava allora per aggio il 15 0|0, che unito al 12 fa 27, e per conseguenza perdita del 2 0|0 per l'impiegato, il cui stipendio, superiore alle L. 1000, venne definitivamente aumentato nel 1878 del solo 25 0|0.

No. lo confesso, di questa *aritmetica* gli amministratori del Monte di Pietà non ne fanno, ed è somma ventura per le sorti dell'Istituzione affidata alle loro cure. Difatti qui stranamente si confonde il disaggio della valuta con una utilità reale. Ognuno sa che l'effetto del deprezzamento della moneta è quello di fare corrispondentemente aumentare i prezzi delle merci, le quali non possono venir confrontate se non che all'effettivo; se adunque questo veniva convertito in carta l'utile non era che apparente e scompariva affatto allorchè la moneta deprezzata veniva impiegata nell'acquisto di merci, ultima sua destinazione.

Volendo pur fare dei confronti col passato, per essere nel vero, conviene invece ridurre in moneta metallica e non già ad un cambio arbitrario, ma al cambio medio dell'intera annata, lo stipendio attualmente percetto in carta per raffrontare il risultato collo stipendio e sussidio anteriori al 1875, e facendo l'operazione si troverà che non v'ha differenza nemmeno per l'impiegato cui venne concesso l'aumento del solo 25 0|0, e ciò anche volendo limitare il confronto al *solo* anno 1873, nel quale venne dalla precedente Direzione accordato il massimo sussidio in valuta metallica nella ragione del 12 0|0.

È poi erroneo il sostenere che il Monte tesoreggi. Tutto l'interesse del capitale di oltre un milione di lire impiegate in sovvenzioni sopra pegno non basta a pagare le *spese di amministrazione;* ed a colmare la deficienza annuale devono concorrere per parecchie migliaia di lire le rendite del suo patrimonio stabile.

Con questi dettagli ho semplicemente voluto rivelare al pubblico fatti che esso deve conoscere, e non già fare della polemica, proponendomi anzi di non più ritornare sull'argomento.

Chi si proponeva di giovare agl'impiegati del Monte, invece di negare con argomentazioni inesatte gl'incontestabili vantaggi finora ottenuti, avrebbe potuto, forse più proficuamente od almeno certo con maggior verità sostenere che malgrado i preaccennati vantaggi gl'impiegati non riposano proprio sopra un letto di rose, e che i bisogni progrediscono sempre, nel mentre pur troppo le annate critiche si succedono peggiorando.

Sarebbe stato invero sempre difficile il provare l'insufficienza dello stipendio tenendo per unico criterio di giudizio la prestazione d'opera dell'impiegato; ma si avrebbe però potuto affermare che non dipendeva da lui ned era sua colpa se la natura dell'istituzione era tale da richiedere un numeroso personale, il quale deve tenersi anche talvolta inoperoso a disposizione del pubblico, e parimenti se le operazioni del Monte consentono uno scarso orario, nel mentre niuno potrebbe contestare seriamente all'impiegato il diritto di ritrarre dalla propria giornaliera occupazione i mezzi necessari ad una decorosa esistenza.

Questi e consimili argomenti sarebbero stati più opportunemente tirati in campo nell'interesse dell'impiegato, in vece di ricorrere ad asserzioni non vere e ad inqualificabili insinuazioni.

Queste, da qualunque parte esse vengano, non meritano di venir rilevate e lasciano esattamente il tempo che trovano. Esse se non valgono certamente a distorre gli amministratori dal prendere quelle misure che, nell'interesse degli impiegati, potessero eventualmente venir suggerite da considerazioni di vera equità, è però altrettanto vero che non giovano punto alla causa che si vuole difendere con simili mezzi.

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità accordatami, e mi onoro dichiararmi

Devotissimo, *Francesco Braida*

Membro del Consiglio d'ammistrazione del Santo Monte di Pietà.

**Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 7) del 16 corrente contiene: Il Comitato di patronato degli emigranti friulani nell'America Meridionale (Riassunto della relazione del Presidente Pecile). — Un progetto utilissimo — Le piante foraggiere (dott. G. B. Romano) — Una promessa dell'agricoltura (G. Rosa) — Rivista campestre (A Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

**Casse postali di risparmio.** Dalla statistica delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1879, desumiamo le seguenti cifre relative a tali Casse esistenti nella Provincia di Udine:

Numero degli uffizi autorizzati al servizio a tutto dicembre: 30; libretti emessi 594, libretti estinti 87; depositi 3572 per un importo di lire 183,800.21; rimborsi 1332 per un importo di lire 123,586.63.

**La Società Operaia di Pordenone** nella Assemblea generale del 1 febbraio, elesse all'unanimità Presidente il sig. Giacomo Bonin, Vicepresidente l'ing. Damiano Roviglio, Direttori i signori Antonio Marcolin, Bortolo Federigo, Girolamo Palù.

**Il ponte sul Meduna a Corva.** Scrive il *Tagliamento* che le pratiche relative alla costruzione di un ponte sul Meduna a Corva, pratiche iniziate dal Comune di Azzano Decimo, sono pressochè ultimate. Sperasi che entro l'anno l'importante manufatto sarà costrutto.

**Teatro Minerva.** Alessandro Dumas, invece di un nuovo dramma, ha fatto da ultimo un libro sul divorzio, ed in favore di esso, con quel brio, che tutti gli riconoscono. E' stato il libro di voga per alcuni giorni a Parigi, ed in conseguenza in tutta Europa, almeno nell'alta società. Non sappiamo, se il Dumas sia per ottenere lo scopo nella nuova legislazione di Francia, dopo che il Saint-Genest gli ha dimostrato, anch'egli con molto spirito, che una legge per il divorzio sarebbe tutta a favore della classe privilegiata, dell'alta società, che cambia di amori assai facilmente, perchè i suoi ozii le consentono tali distrazioni, non per la democrazia, per il Popolo, di cui parlano tanto adesso quelli che se ne fanno sgabello per salire.

Ma nessuno ha fatto a Dumas l'osservazione, che se egli autore drammatico riuscisse col Naquet a far introdurre la legge sul divorzio, avrebbe da padre snaturato ucciso molti figli suoi e di tanti altri autori drammatici di oggidì. Rendete libero, difatti, di cangiar moglie e di cangiare marito ad ogni capriccio, dove se ne vanno tutti i soggetti drammatici odierni sopra illeciti amori in contrasto coi doveri contratti mediante il matrimonio?

Poveri autori drammatici! Almeno il Barriere è morto prima che la Repubblica francese approvi la legge Naquet, sicchè la sua *Contessa di Sommerive* ch'ei lasciò, forse incompiuta, fra le sue carte, ha potuto iersera essere rappresentata al Teatro Minerva.

La Contessa di Sommerive è una delle solite, che abbandonano il marito per un caro amico di lui, ed una figlia, a cui si è lasciato credere che sua madre è morta. Questa figlia diventa vent'anni dopo la rivale in amore di un'altra sua che la crede virtuosa e l'ama, ma che nel riconoscere la colpa e la vergogna della madre e nella triste posizione in cui era posta dall'amore per uno che era stato fidanzato a sua sorella e che l'abbandonava per lei, non trova altra uscita che nel suicidio. Essa era rimasta senza amore sulla terra ed il frutto d'una colpa, che non le lasciava altra via dopo che inconscia si era fatta lei stessa accusatrice della madre, credendo di esserlo di quella della rivale. Una volta c'era il convento; ma allora se n'andava la tragedia. Alice ricorse al suicidio. È caso non contemplato dal Ferrari. È un caso però, che mostrò una delle più terribili conseguenze per una donna, che tradisce il suo dovere per colpevoli amori. La quistione dei *figli* si è in questo caso mostrata sotto la forma la più terribile.

In questo dramma ci si è fatta vedere molto vantaggiosamente soprattutto la giovane Aliprandi, che avrà provato molta compiacenza di essere chiamata sul proscenio dagli applausi del pubblico per mano dei suoi genitori, che si saranno alla loro volta rallegrati. Difatti la giovine Aliprandi, che si era guadagnata fino dalle prime sere tutta la simpatia del pubblico ieri si mostrò attrice di molto valore. Piacque pure il Colonello, ed il brillante Casali brillò come sempre nel dramma e nella farsa dove posto fra la quistione della pagnotta e gli amori romantici d'una signorina finì collo sposare la serva e ci mandò a casa allegri anche dopo la tragedia di Barriere.

Ed il vostro *reporter* non ha altro da dirvi, se non da invitarvi per questa sera ad udire la *Severità e debolezza*, Commedia in 4 atti di G. Giordano.

Per domani annunciamo la **nuovissima** Commedia in 4 atti: *La separazione* di Legouvè.

*Pictor.*

**Birraria-Ristoratore Dreher.** Questa sera 17 corr. alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Strauss — 2. Waltzer, Strauss — 3. Pezzo nell'op. «Linda» di Donizetti, riduzione Smildt — 4. Mazurka «Per ricordo» Faust — 5. Pezzo dell'op. «Ballo in maschera» di Verdi, riduzione Facenda — 6. Aria nell'opera «Luisa Müller» di Verdi, riduzione Levi — 7. Quartetto nell'opera «Lucia» di Donizetti, riduzione Facenda — 8. Polka, Parodi — 9. Coro dei cospiratori e waltzer dell'op. «Madama Angot», riduzione Parodi — 10. Polka celere, Parodi.

**Nell'elenco** dei macchinisti, macchinisti-assistenti e fuochisti che furono, in seguito ad esame, approvati nel decorso anno dall'i. r. Accademia di Trieste, vediamo nominato anche l'udinese Zanoni Ugo, macchinista-assistente.

**Che avventori!** Il 15 and. in Ronchiettis (Palmanova) due contadini del luogo con minaccie a mano armata obbligarono certa Z. F., venditrice di liquori, a somministrar loro un litro d'acquavite e poscia volevano allontanarsi senza pagare. Ma un'altro contadino, certo D. L.. seppe obbligarli al pagamento, denunziando il fatto alle competenti Autorità.

**Furto.** L'altra notte a Cerneglons (Remanzacco) ignoti ladri levate le tavole di un pavimento della casa disabitata di certo V. G. si calarono nel locale sottostante e rubarono delle carni di maiale e formaggi per circa L. 200.

**Atto di Ringraziamento.**

La famiglia del defunto *Eugenio Conti* esprime i sentimenti della più viva riconoscenza a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del defunto, nonchè alla egregia famiglia Picecco che offerse il proprio tumulo.

E sommo ed imperioso dovere sente verso gli esimi dott. Gabriele Mander, dott. Virginio Scaini e dott. Bartolomeo Sguazzi consulente; i quali prodigarono le più indefesse cure al paziente; e verso di essi serberà viva ed eterna la gratitudine.

Udine, 17 febbraio 1880. *La famiglia.*

---

O morte crudele!... Ma chi sei tu, che osi pretendere che rassegnati noi chiniamo la fronte ai colpi inesorabili della tua falce; — se quando i più lieti sogni che nascondono le crude verità onde va carca la vita, se quando essa dovrebbe brillare d'un raggio di quell'effimera e fugace felicità che è concessa ai mortali; — tu ci arresti per via, condannandoci a cospargere di fiori e profumi quel sentiero, ove tu incedi incurante e superba?... E che!... Saresti tu forse una illusione, un sonno senza sogni — o lo sei forse novella vita, od un'eternità d'affetti?... Ma il si-

lenzio sarebbe più eloquente d'ogni dire se nel cuore dell'uomo non si suscitassero dei sentimenti, delle emozioni per le quali l'imprecazione si trasforma in preghiera, giacchè Paradiso, Inferno, cielo, terra ed anche Dio; tutto gli trabocca nell'anima.

A soli 28 anni, **Eugenio** di **Luigi Conti**, fu crudelmente strappato agli affetti della sua famiglia e degli amici. Colpito da un'eresia incurabile, l'infelice ben tosto profetizzò la sua caduta, e mentre chiudeva in petto la struggente angoscia che l'opprimeva rassegnato ai Supremi voleri, non temeva la morte e quasi l'avrebbe desiderata; — pianse solo alla straziante e terribile idea di dover lasciare per sempre la diletta sua famiglia e gli amici.

Ammirabili veramente erano in lui l'ingegno che natura compiacquesi donargli forse perchè gareggiasse col suo nome; a questo s'aggiungeva un'intelligenza assai perspicace che facile quindi gli riesciva il distinguere l'oro dall'orpello, la realtà dalle forme; mentre la più schietta nobiltà di cuore era il più bell'ornamento dell'animo suo. — Nulla sfuggivagli di inosservato poichè di qualsiasi semplicità egli sapea trarne le più logiche ragioni; si dedicò parecchi anni alla fabbricazione delle sete assumendo la direzione dei principali stabilimenti della nostra città, si erudì nella musica, apprese di suo moto esteri linguaggi, assunse anche private amministrazioni riportando sempre lodi ed applausi. — Nè più ti vedrò dunque, o amico degli amici; nè più mi sarà dato corrispondenti a tanta potenza d'affetti che ti ardeva nell'anima? — Più non ti vedrò, ma la tua tomba sarà sempre circondata di benedizioni, sarà sempre un dolce ricordo!

Superstiti genitori e fratelli; vi giovi pertanto il consolante pensiero che se spento in sì verde età il ben amato vostro figlio; egli fu tolto per sempre ai tedij ed agli affanni che con vice assidua contristano questa misera vita mortale, per godere la pace degli eterni tabernacoli, sola aspirazione per chi vi crede in una vita avvenire.

Si asperga di fiori quella tomba; — essi vivranno eterni, perchè inaffiati colla rugiada delle nostre lagrime.

Udine, 16 febbraio 1880.

*D. Michelloni*

## FATTI VARII

**Bollettino meteorologico telegrafico.** Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 15 febbraio: « Una forte depressione atmosferica con due centri di perturbazione arriverà fra il sedici ed il diciotto sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia, accompagnata da tempeste e pioggie oppure, neve Probabilmente il tempo migliorerà poi per parecchi giorni. Il tempo è molto procelloso nell'Atlantico al nord del 30° di latitudine.

## CORRIERE DEL MATTINO

Non si conferma punto la voce data dalla *Patrie* e dall'*Estafette* che i ministri francesi Lepere, Cazot e Iaureguiberry avessero deciso di dare le dimissioni. Il ministero è anzi ora più compatto che mai, e mentre riceve le congratulazioni della diplomazia pel suo contegno nella questione dell'amnistia, si è fatto anche nella Camera una posizione più solida. Difatti oggi da Parigi si annunzia che in una riunione della sinistra, il suo nuovo presidente Devès pronunziò un lungo discorso in favore del ministero, nel quale sostenne che la Camera non deve assumere la tutela del ministero stesso, ma deve aspettare ch'esso prenda la iniziativa delle riforme.

Un'altra voce relativa a crisi di ministero è oggi smentita o per lo meno messa fortemente in dubbio, ed è che il ministero turco fosse stato modificato colla nomina di Mahmud pascià a presidente del gabinetto. La notizia era stata data dal *Pester Lloyd*, ma l'ambasciata ottomana a Vienna non ne aveva fino a ieri ricevuta alcuna comunicazione. Si può quindi dubitare assai dell'autenticità della notizia stessa.

Da Budapest oggi si annunzia che i deputati indipendenti hanno respinto il bilancio 1880 ed incaricarono il barone Simonyi ed Helfy ad elaborare un altro progetto di bilancio, che sarà presentato alla discussione domani, mercoledì. Ecco dunque in prospettiva serie divergenze nel seno dalla Camera ungherese. I ministri ungheresi che erano a Vienna sono ritornati a Budapest.

---

— Roma 16. Le nomine dei senatori furono accolte freddamente, perchè la maggior parte dei nominati sono assolutamente sconosciuti.

Affermasi che il discorso reale, raccomandando l'abolizione graduale del macinato, raccomanderà anche le spese militari. L'esclusione di Saracco dai vicepresidenti del Senato, si commenta sfavorevolissimamente.

Sembra che la Regina interverrà alla seduta di domani dalla tribuna diplomatica.

Nulla di definitivo circa il movimento dei Prefetti. (*Gazz. di Venezia*).

— Roma 16. Il discorso della Corona riafferma la necessità di abolire il macinato esprimendo la fiducia che le finanze dello Stato non ne verranno danneggiate mercè l'adozione di equi provvedimenti. Dice che nutre la speranza che si eviterà un conflitto fra la Camera ed il Senato, *il quale darà prova anche in questa circostanza del suo non mai smentito patriottismo.* Queste ultime parole si danno per testuali.

Il Parlamento viene invitato a discutere e votare senza indugio l'allargamento del suffragio, facendo voti che tale allargamento sia ampio e congiunto con provvedimenti che rendano libero e responsabile il corpo elettorale.

Il discorso conterrà pure assicurazioni intorno alle buone relazioni dello Stato colle altre potenze, ed annunzierà la presentazione della legge per la creazione del ministero del Tesoro. Esprimerà infine il desiderio che non facciansi economie sul bilancio della guerra.

I dissensi insorti nel Consiglio dei ministri riguardavano la riforma elettorale, che Depretis avrebbe voluta meno ampia; esigendo pure che nel discorso vi fosse un passo esplicito intorno al mantenimento dell'ordine con allusione a bandiere e nastri. (*Secolo*.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 15. La *Paix* annunzia che parecchi ambasciatori, fra i quali Hohenlohe, visitarono Freycinet per felicitarlo del discorso sull'amnistia.

**Madrid** 15. Il treno dell'Andalusia, che veniva da Madrid e portava 40,000 franchi, quattro gendarmi, un luogotenente e il maresciallo Serrano, fu arrestato da 15 malfattori presso Argamasilla. I malfattori avevano levate le rotaie, incrociandole sulla via. Serrano, il luogotenente e i gendarmi fecero fuoco; i malfattori risposero, quindi fuggirono. Un viaggiatore fu contusionato, un gendarme ferito. La gendarmeria insegue i malfattori.

**Panama** 15. Il rapporto degli ingegneri calcola che le spese pel Canale ascenderanno a 843 milioni di franchi. I lavori richiederanno otto anni.

**Cettinje** 15. Muktar pascià ha ritirato una parte del cordone militare.

**Roma** 16. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Senato pella terza sessione della 13ª legislatura: Tecchio, presidente; Conforti, Borgatti, Alfieri, Caccia, vice-presidenti.

Pubblica pure la nomina dei nuovi senatori: Sanseverino, Bertini, Pallavicini, Maurigi, Lalogia, Niscemi, Guarneri, Amante, Casalis, Corte, Mazzoleni, Deluca, Ghivizzani, Martinengo, Borselli, Giuli, Vera, Cocozza, Derisei, Gorresio, **Pecile**, Cognata, Tamborrini, Pacchiotti, Delfico, Mazzacurati (in tutti ventisei).

**Roma** 16. Oggi si pubblica l'enciclica pontificia sul matrimonio, in data 10 febbraio. Accennati i benefici recati dalla chiesa alla società umana, il Papa dice essere stato istituito il matrimonio da Dio stesso che diedegli come caratteri essenziali l'unità e la perpetuità; decaduto il matrimonio per la corruttela pagana, Cristo sollevollo al pristino onore, innalzandolo alla dignità di sacramento. Quindi la giurisdizione del matrimonio spetta alla Chiesa. Il Papa riprova l'usurpazione dell'autorità civile. Dice che i popoli antichi posero il matrimonio sotto la tutela dell'autorità religiosa, riconoscendo in esso il carattere sacro. La Chiesa esercitò sempre i suoi diritti sul matrimonio indipendentemente dall'autorità civile. Confutando l'opinione dei regalisti, dimostra non potersi separare il contratto nuziale dal sacramento. Enumera i funesti effetti del matrimonio sottratto alla giurisdizione della Chiesa, fra i quali il divorzio, che oggi vuolsi tradurre in alcune legislazioni. Dimostra le disastrose conseguenze del divorzio che toglierebbe ogni freno alla cupidigia umana lasciando il matrimonio in balìa di turpi passioni. La Chiesa, difendendo la santità del matrimonio e la sua indissolubilità, si rese benemerita della società. Il Papa invita in linguaggio benevolo le autorità civili a procurare che il diritto della Chiesa sul matrimonio sia rispettato come la Chiesa vuole che si rispettino i diritti dello Stato sulla stessa materia. Conchiude facendo caldo appello alla concordia dell'autorità religiosa e civile.

**Londra** 16. Lo *Standard* dice: Yakubkan lasciò Herat alla testa di 6000 uomini per raggiungere Mohamedjan a Guzni. Tutti e due marcieranno sopra Cabul. Il generale Stewart apparecchiasi a marciare sopra Guzni al principio di marzo.

**Vienna** 16. Camera dei Signori. Il ministro dell'agricoltura presenta dei progetti di legge relativi alla commassazione dei fondi agricoli; alla riunione di tratti boschivi, alla ripartizione di fondi comuni e regolazione dei relativi rapporti. La Camera accoglie indi senza modificazioni la legge sull'amministrazione della Bosnia. Leone Thun crede che le somme chieste per lavori pubblici dovrebbero essere accordate dalle Delegazioni, aderisce però alla legge, ritenendo che per essa si riescirà ad amministrare le provincie occupate in modo da renderle prospere. La prossima seduta ha luogo giovedì.

**Nissa** 16. La Skupcina approvò la proposta governativa circa la regolazione delle condizioni agrarie, accolse il preventivo straordinario e fu nel pomeriggio chiusa con un discorso della Corona che ringrazia la Skupcina per la sua operosità patriottica e proficua, accenna al trattato con l'Inghilterra ed esprime la speranza che anche altre potenze conchiuderanno trattati eguali colla Serbia.

## ULTIME NOTIZIE

**Berlino** 16. La Camera dei deputati votò il bilancio in terza lettura. Una scena assai viva provocarono, nel corso della discussione, alcune espressioni del particolarista annoverese Brül, che accennò al fatto, essersi, nelle biblioteche popolari dell'Anno er, introdotto un libro di storia che parla in senso assai offensivo della decaduta famiglia reale, cosa che fa tanto maggior senso, quanto più confina coll' idolatria il rispetto da quel libro professato per la famiglia reale prussiana. Brül fu chiamato all'ordine fra gli applausi della Camera. Il ministro Eulenburg espresse la sua indignazione per tali parole. L'annoverese Gruümbrecht protestò contro le espressioni di Brül, che fu sconfessato anche da Schorlemer a nome del centro.

**Roma** 16. (Elezione politica). Collegio di Sant'Arcangelo in Romagna: Eletto Berti Ferdinando con voti 389.

**Pietroburgo** 16. È arrivato il principe di Bulgaria e discese al palazzo d'inverno.

**Monaco**, 16. Nei circoli parlamentari corre voce che il ministro della guerra abbia dato sabato le sue dimissioni e non sia disposto a ritirarle.

**Pietroburgo**, 16. In occasione del giubileo di regno dello Czar, che, consentendolo lo stato di salute dell'Imperatrice, verrà celebrato come nel 1850, non è da attendersi alcun atto d'organizzazione politica. Sono infondate tutte le voci relative a nuovi progetti finanziari.

**Vienna** 26. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi;

*Costantinopoli* 16. La Commissione composta di ufficiali superiori turchi, sotto la Presidenza del ministro degli esteri Savas pascià, nell'intento che Gusinje resti conservata alla Tuachia, deliberò di proporre un tale scambio di territorii, che il Montenegro potrebbe esserne soddisfatto.

*Sofia* 16. L'Austria-Ungheria e la Russia proposero al governo bulgaro l'insediamento di una Commissione turco-bulgara allo scopo di regolare la questione del rimpatrio dei mussulmani fuggiaschi.

*Belgrado* 16. (Autentico). È infondata la notizia della presunta concessione fatta all'impresa russa Baranoff per la costruzione delle ferrovie serbe.

**Berlino** 16. Hoelder non accettò la vice-presidenza del Reichstag.

**Nissa** 15. La Scupcina approvò il progetto che regola le condizioni agrarie e pel quale ogni famiglia riceverà quattro ettari, risarcendo gli antichi proprietari,

**Ottawa** 16. Sabato la slitta su cui trovavasi il marchese di Lorne e la principessa Luisa, rovesciossi e fu trascinata per una distanza di 400 metri. Le LL. AA. riportarono leggere contusioni (1).

**New-York** 16. Una colonna di truppa degli Stati-Uniti inseguendo il 10 Febbraio gli Indiani sulla frontiera del Messico cadde in un'imboscata e fu costretta a ritirarsi, perdendo parecchi uomini,

**Vienna** 16. Il *Fremdenblatt* annuncia che Kriegsau fu nominato Ministro delle finanze e Konrad Ministro dell'Istruzione e dei Culti.

**Roma** 16. I Principi Amedeo e Carignano sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal Re, da Cairoli, da parecchi Ministri, e dagli alti funzionari. Molte persone presenti acclamarono il Re.

---

(1) Ottawa è una città del Canadà. La Principessa Luisa è figlia della Regina Vittoria, ed il marchese di Lorne, suo marito, è un Douglas.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Articoli comunicati.** (1)

Giacchè a tutta Udine è nota la perquisizione fatta ieri al cambista Fabris (perquisizione originata da false supposizioni a carico di altra ditta) permetta lo stesso Fabris ch'io renda parimenti noto al pubblico il modo con cui si procedette a un atto tanto ostile che richiede il più delle volte una grande delicatezza. Alle 7 1/2 ant. d'ieri 2 guardie di questura (una in montura, l'altra in borghese) accompagnate da un *appuntato* di P. S., si presentarono all'abitazione del sig. L. Fabris chiedendo parlargi. Dopo breve scambio di parole, gli agenti suddetti passarono senz'altro ai fatti loro. Il sottoscritto avendo chiesto se la perquisizione era formalmente autorizzata, ne ebbe in risposta (vero e ad un tempo strano a dirsi) ch'egli non era Fabris e che tacesse senz'altro. Replicò il sottoscritto sulla richiesta del mandato di perquisizione, ed allora (strano del pari e incredibile ove non fosse vero) ottenne dall'appuntato per tutta risposta che il mandato lo teneva in saccoccia, ma non poteva farlo leggere.

Rimasti dopo una minuta esamina delle cose, come si vuol dire, con tanto di naso, passarono alla perquisizione del « *Cambio* » sito lungi dalla casa di abitazione. Erano le 9 del mattino, e senza alcun riguardo al luogo e all'azienda, i sunnominati rovistarono ogni cosa rimanendo sempre col suddetto palmo di naso. Io qui non intendo, e per rispetto alla legge e per rispetto alla pubblica forza, riprendere un fatto richiesto da chi guida la giustizia. Abbia la giustizia il suo corso, è giusto, è logico; vada fino al fondo delle cose, è altrettanto giusto; ma dopo però di aver ordinato una perquisizione *in un cambio-valute* si riguardi il luogo e si faccia questo solo ragionamento: Se perquisiamo un negozio di salami, il salame resta il medesimo, e il proprietario non ne riceve danno, perchè il cliente prima di comperarlo lo assaggia e ove non gli accomodi, lo rifiuta; ma un esercizio di cambio, valute, perquisito alle 9 1/2 del mattino ne sente danno e grande per la sola ragione, che un gran riguardo si forma colui che non conoscendo l'onestà del proprietario, volesse cambiare. Perdio, si tratta di restar gabbati!

Eppoi, il perquisito pretender può e ben a diritto, un tantino di conoscenza del codice di Monsignor della Casa da coloro che perquisiscono. Dico così per non citare aneddoti avvenuti nel periodo della perquisizione.

E ove poi si volesse farmi un appunto per la difesa che piglio a favore del Fabris e contro i modi tenuti dagli agenti di P. S., rispondo che io sono un interessato nell'azienda e che quindi il danno avvenuto in oggi non cade sul solo Fabris, ma eziandio sul sottoscritto.

E debbo, prima di chiudere, avvertire, che i modi tenuti nel perquisire o sono l'effetto d'una poca conoscenza di rispetto sociale o la conseguenza dell'acrobatismo politico tanto biasimato oggigiorno. E poichè la Questura chiese il mio nome e il luogo di nascita, sappia essa ancora che all'occorrenza, oltre ai documenti citati nel biglietto di ieri, tengo a sua disposizione anche il certifidato di...... subita vaccinazione.

E non domando niente affatto scusa degli aperti e vivi vocaboli che ho adoperati.

Udine, 17 febbraio 1880.

*Fabio Cloza*, agente del cambista Fabris.

---

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Oggi 17 febbraio 1880 venne presentata al Procurator Generale di Venezia una querela del seguente preciso tenore:

« Sulla base di *confidenze infami*, accettate con leggerezza senza esempio dalla Autorità di P. S. di Udine, il sottoscritto dovette ieri 16 febbraio 1880, subire una perquisizione domiciliare, con apparato esterno mostruoso, nell'ora di maggior evidenza, in modo da destar l'allarme nella cittadinanza onesta sul conto suo.

« Siccome ha la coscienza di essere sempre stato un galantuomo, siccome il pane che porge alla sua famiglia, è frutto di lavoro onesto, così nessuno ha il diritto di farglielo perdere con sospetti disonoranti.

« Perciò esso porge querela alla E. V., contro coloro che diedero le *vigliacche confidenze*, contro l'Autorità di P. S. di Udine, che le accolse colla scienza, per così dire, della loro falsità, troppo facilmente deducibile dalla qualità delle persone che si prestarono allo sconcio ufficio di falsi spioni pel loro recondìti scopi.

« Il sottofirmato spera che l'E. V. farà fare giustizia, poichè altrimenti è proprio il caso di farsela soli.

*Luigi Fabris*, Cambiovalute.

N. 370. 2 pubb.

**REGNO D'ITALIA**

*Provincia di Udine* *Distretto e Comune di Palmanova*

## Avviso di concorso.

Fino a tutto il 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla seconda Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica per la cura gratuita dei soli poveri nel Comune di Palmanova.

Chiunque intenda di aspirare a tale posto dovrà non più tardi del giorno anzidetto presentare, al protocollo di questo Municipio, la propria Istanza corredata dai seguenti allegati:

1. Fede di nascita dalla quale consti di non avere altrepassati gli anni 45 di età;
2. Certificato in data recente di sana e robusta costituzione fisica;
3. Certificato di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale civile Correzionale del luogo di origine dell'aspirante.
4. Certificato suppletorio, consimile, rilasciato dalla Pretura nella giurisdizione della quale esso aspirante ha il domicilio o la dimora;
5. Diploma di abilitazione in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
6. Prove di avere esercitata una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale o di avere per eguale tempo sostenuta, con lode, una Condotta Comunale;
7. Dichiarazione di non essere vincolato ad altra Cendotta o di esserne asserne assolutamente svincolato entro un mese dalla comunicazione della nomina avvenuta da parte del Consiglio Comunale ed approvata della Deputazione Provinciale;
8. Tutti gli altri documenti che valessero a comprovare i serzizi antecedemente prestati ed i titoli, per i quali meritasse una preferenza sugli altri concorrenti.

Tanto la Istanza che gli allegati dovranno essere redatti su carta bollata da Cent. 60.

S'entro un mese dalla data di cui il N. 7 del presente Avviso non avrà assunta la Condotta, lo si riterrà come rinunziatario.

Il Medico é obbligato ad avere la ferma e continua residenza nel Capoluogo del Comune.

La condotta, in Città, comprende la popolazione abitante nelle case poste a levante della Città stessa, popolazione che ascende a N. 1669 individui, dei quali 1102 hanno diritto alla cura medica gratuita.

Nelle frazioni di Jalmico e di Sottoselva, il servizio medico è prestato alternativamente e di mese in mese dall'uno e dall'altro Medico, ma sempre col dovuto riguardo alle cure in corso.

La Frazione di Jalmico dista da Palmanova Kilometri 2,60; ha N. 551 abitanti, dei quali 350 con diritto alla cura gratuita.

La Frazione di Sottoselva dista di Palmanova Kilometri 1,70; ha N. 267 abitanti, dei quali N. 160 con diritto alla cura gratuita.

Le dette due Frazioni distano fra di loro di Kilometri 1,50.

La intiera condotta è in pianura ed ha tutte le strade in buono stato.

Lo emolumento annuo per detta Condotta è di L. 2000, compreso l'indennizzo per il cavallo.

La tassa di Ricchezza Mobile sta a carico del Medico.

Tale emolumento verrà pagato mediante foglio pagatoriale sulla Cassa del Comune in rate trimestrali o mensili postecipate a seconda che il Medico lo richiederà.

Tutti gli altri obblighi inerenti alla Condotta sono tracciati dal relativo Capitolato, ispezionabile nell'orario d'Ufficio presso questa Segreteria a tutti gli aventi interesse.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Palmanova 8 febbraio 1880.

Il Sindaco
**G. Spangaro**

Il Segretario, *Q. Bordignoni.*





## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| **da Udine** | | **a Venezia** |
| ore 5.— ant. | omnibus | ore 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | ore 7.24 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | » 2.35 pom. |
| » 4.— pom. | id. | » 8.28 id. |
| **da Udine** | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | » 9.45 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | » 1.33 pom |
| » 4.30 pom. | id. | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | **a Trieste** |
| ore 7.44 ant. | misto | ore 11.49 ant. |
| » 3.15 pom. | omnibus | » 5.53 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | » 12.31 ant. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 4.30 ant. | omnibus | ore 7.10 ant. |
| » 6.— ant. | id. | » 9.05 ant. |
| » 4 15 pom. | misto | » 7.42 pom. |



**Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 9 al 14 febbraio 1880**

| A misura o peso | DENOMINAZIONE DEI GENERI | PREZZO con dazio consumo massimo Lire | C. | con dazio consumo minimo Lire | C. | senza dazio consumo massimo Lire | C. | senza dazio consumo minimo Lire | C. | Prezzo medio in Città Lire | C. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **all' ingrosso** | | | | | | | | | |
| all' Ettolitro | Frumento | .. | .. | .. | .. | 26 | 40 | .. | .. | 26 | 40 |
| | Granoturco | .. | .. | .. | .. | 17 | — | 16 | 35 | 16 | 69 |
| | Segala | .. | .. | .. | .. | 18 | 10 | .. | .. | 18 | 10 |
| | Avena | 10 | 50 | .. | .. | 9 | 89 | .. | .. | 10 | 50 |
| | Saraceno | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Sorgorosso | .. | .. | .. | .. | 9 | 70 | .. | .. | 9 | 70 |
| | Miglio | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Mistura | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Spelta | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Orzo da pillare | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Orzo pillato | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Lenticchie | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Fagiuoli alpigiani | 30 | — | 29 | 50 | 28 | 63 | 28 | 13 | 29 | 75 |
| | Fagiuoli di pianura | 25 | 35 | 23 | 35 | 23 | 98 | 21 | 98 | 24 | 35 |
| | Lupini | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Castagne | .. | .. | .. | .. | 12 | — | .. | .. | 12 | — |
| | Riso I qualità | 47 | — | 42 | — | 44 | 84 | 39 | 84 | .. | .. |
| | Riso II qualità | 38 | — | 36 | — | 35 | 84 | 33 | 84 | .. | .. |
| | Vino di Provincia | 82 | 50 | 72 | 50 | 75 | — | 65 | — | .. | .. |
| | Vino di altre provenienze | 57 | 50 | 35 | 50 | 50 | — | 28 | — | .. | .. |
| | Acquavite | 106 | — | 87 | — | 94 | — | 75 | — | .. | .. |
| | Aceto | 35 | 50 | 27 | 50 | 28 | — | 20 | — | .. | .. |
| | Olio d'Oliva I qualità | 174 | — | 150 | — | 166 | 80 | 142 | 80 | .. | .. |
| | Olio d'Oliva II qualità | 123 | — | 115 | — | 115 | 80 | 107 | 80 | .. | .. |
| | Ravizzone in seme | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Olio minerale o petrolio | 67 | — | 65 | — | 60 | 23 | 58 | 23 | .. | .. |
| al Quintale | Crusca | 16 | — | 15 | — | 15 | 60 | 14 | 60 | .. | .. |
| | Fieno | 7 | 50 | 5 | 50 | 6 | 80 | 4 | 80 | .. | .. |
| | Paglia | 5 | 90 | 5 | 20 | 5 | 60 | 4 | 90 | .. | .. |
| | Legna da fuoco forte | 2 | 55 | 2 | 50 | 2 | 29 | 2 | 24 | .. | .. |
| | Legna id. dolce | 2 | 20 | .. | .. | 1 | 94 | .. | .. | .. | .. |
| | Carbone forte | 7 | 60 | 7 | 20 | 7 | — | 6 | 60 | .. | .. |
| | Coke | 6 | — | 4 | 50 | 5 | 50 | 4 | — | .. | .. |
| | Carne di Bue a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 74 | — | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Vacca a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 65 | — | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Vitello a peso vivo | .. | .. | .. | .. | 70 | — | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Porco a peso vivo | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | | **al minuto** | | | | | | | | | |
| al Chilogramma | Carne di Vitello quarti davanti | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 39 | 1 | 29 | .. | .. |
| | Carne di Vitello quarti di dietro | 1 | 70 | 1 | 60 | 1 | 59 | 1 | 49 | .. | .. |
| | Carne di Manzo | 1 | 70 | 1 | 30 | 1 | 59 | 1 | 19 | .. | .. |
| | Carne di Vacca | 1 | 50 | 1 | 30 | 1 | 39 | 1 | 19 | .. | .. |
| | Carne di Pecora | 1 | 15 | .. | .. | 1 | 11 | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Montone | 1 | 15 | .. | .. | 1 | 11 | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Castrato | 1 | 40 | 1 | 30 | 1 | 38 | 1 | 28 | .. | .. |
| | Carne di Agnello | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. |
| | Carne di Porco fresca | 1 | 60 | 1 | 40 | 1 | 45 | 1 | 25 | .. | .. |
| | Formaggio di Vacca duro | 3 | — | .. | .. | 2 | 90 | .. | .. | .. | .. |
| | Formaggio di Vacca molle | 2 | 20 | .. | .. | 2 | 10 | .. | .. | .. | .. |
| | Formaggio di Pecora duro | 3 | — | .. | .. | 2 | 90 | .. | .. | .. | .. |
| | Formaggio di Pecora molle | 2 | — | .. | .. | 1 | 90 | .. | .. | .. | .. |
| | Formaggio Lodigiano | 4 | — | 3 | 75 | 3 | 90 | 3 | 65 | .. | .. |
| | Burro | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 17 | 1 | 92 | .. | .. |
| | Lardo fresco senza sale | 1 | 60 | .. | .. | 1 | 38 | .. | .. | .. | .. |
| | Lardo salato | 2 | — | .. | .. | 1 | 78 | .. | .. | .. | .. |
| | Farina di frumento I qualità | .. | 88 | .. | 76 | .. | 86 | .. | 74 | .. | .. |
| | Farina di frumento II qualità | .. | 60 | .. | 52 | .. | 58 | .. | 50 | .. | .. |
| | id. di granoturco | .. | 30 | .. | 26 | .. | 29 | .. | 25 | .. | .. |
| | Pane I qualità | .. | 68 | .. | 56 | .. | 66 | .. | 54 | .. | .. |
| | Pane II id. | .. | 56 | .. | 48 | .. | 54 | .. | 46 | .. | .. |
| | Paste I id. | .. | 88 | .. | 80 | .. | 86 | .. | 78 | .. | .. |
| | Paste II id. | .. | 60 | .. | .. | .. | 58 | .. | .. | .. | .. |
| | Pomi di terra | .. | .. | .. | .. | .. | 24 | .. | .. | .. | .. |
| | Candele di sego | 1 | 80 | .. | .. | 1 | 70 | .. | .. | .. | .. |
| | » steariche | 2 | 55 | 2 | 35 | 2 | 45 | 2 | 25 | .. | .. |
| | Lino Cremonese fino | .. | .. | .. | .. | 3 | 60 | 3 | 50 | .. | .. |
| | Lino Bresciano | .. | .. | .. | .. | 3 | — | 2 | 45 | .. | .. |
| | Canape pettinato | .. | .. | .. | .. | 2 | — | 1 | 85 | .. | .. |
| | Stoppa | .. | .. | .. | .. | 1 | 10 | .. | 90 | .. | .. |
| a dozzina | Uova | .. | .. | .. | .. | .. | 90 | .. | .. | .. | .. |
| al 100 | Formelle di scorza | .. | .. | .. | .. | 2 | — | .. | .. | .. | .. |

**Osservazioni**

Dato questo prezzo, coi calcoli instituiti dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue o manzo** di I. qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.

| CARNE DI MANZO | I° taglio | | II° taglio | | III° taglio | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Iª Qualità al Kil. L. | 1 | 70 | 1 | 50 | 1 | 30 |
| id. » | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 40 |
| IIª id. » | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 30 |

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.